

## Ecco i segreti e i tesori del palazzo orientale



La corte interna del palazzo orientale oggetto di studio dei friulani

I lavori di scavo della campagna 2008, appena inaugurata, ripartono dopo un anno di sosta. Durante la precedente missione, la nona, condotta tra agosto e novembre 2007, l'equipe di archeologi dell'università di Udine aveva portato alla luce il cosiddetto palazzo orientale, protagonista anche di questa nuova campagna.

Il monumentale edificio dell'antica città-capitale di Qatna, ora Tell Mishrifeh, nella Siria centrale venne costruito all'inizio del secondo millennio a.C. nell'area a est dell'abitazione reale. Il palazzo apparteneva probabilmente a qualche importante funzionario del regno o a un membro della famiglia reale stessa. Durante la campagna di scavo del 2007, gli archeologi, diretti sempre da Daniele Morandi Boncossi, hanno portato alla luce una porzione della costruzione «composta da oltre 25 vani, distribuiti attorno a una corte acciottolata lunga 16 metri e larga 10, che facevano forse parte del settore d'ingresso dell'edificio palatino. Fra i vani si trovano anche ambienti con funzioni domestiche come cucine e magazzini. Attorno al XVII secolo a.C. il palazzo fu abbandonato e nei suoi vani vennero scavate le sepolture di una necropoli costituita da tombe in giare, con corredi rappresentati da vasi miniaturistici e oggetti personali in bronzo come, ad esempio, spilloni per fermare le vesti. Il palazzo fu ricostruito nel XVI secolo a.C. per essere poi definitivamente abbandonato, forse a seguito del violentissimo incendio che, attorno al 1340 a.C., distrusse il palazzo reale». Nelle corti e nelle sale monumentali sono stati rinvenuti numerosi oggetti preziosi come gioielli in oro, armi in bronzo, impronte di sigilli e pitture parietali. (a.mar.)